PAROLA VERITÀ FEDE

# Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!

Chi vuole giudicare con giusto giudizio, deve essere perennemente colmato di Spirito Santo. Se il Messia di Dio giudicherà secondo giusto giudizio, lo potrà fare perché Lui colmato e traboccante di Spirito Santo senza misura. Ecco cosa dice di Lui la profezia che troviamo nel rotolo di Isaia:

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi (Is 11,1-5).*

Lo Spirito Santo va però alimentato con una perfetta obbedienza ad ogni Parola del Vangelo. Infatti il primo giudizio da operare e da vivere ce lo offre la Parola del nostro Dio e Signore. Se non viviamo il Vangelo, dal non Vangelo, da un falso Vangelo, da un altro Vangelo, viviamo di falso giudizio sulla nostra vita. Da una vita vissuta nella falsità e nella menzogna non vivremo noi di giusto giudizio, mai potremo sperare di giudicare la realtà che è sempre dinanzi ai nostri occhi con giusto giudizio. Si vive di giusto giudizio, si giudica con giusto giudizio. Come però per vivere il Vangelo dobbiamo essere sempre colmati di grazia e di verità, che si attingono nel cuore di Cristo Signore con preghiera incessante, così anche con preghiera incessante dobbiamo chiedere ogni grazia e ogni luce se vogliamo giudicare secondo giusto giudizio. È giusto giudizio quello che sa separare anche in ogni atomo della nostra vita e della storia che siamo chiamati a giudicare, la parte che è secondo la volontà di Dio e la parte che non è secondo la volontà di Dio. Ma anche per vivere il Vangelo sempre dobbiamo separare la lettera dalla verità che è nella lettera, la verità che è nella lettera dai nostri pensieri, desideri, aspirazioni, volontà.

*Quando ormai si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c’è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un’opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!». (Gv 7,14-24).*

Chi vuole giudicare secondo giusto giudizio, deve tenere il cuore puro da ogni cattiveria, ogni malvagità, ogni maldicenza, ogni diceria, ogni calunnia, ogni mormorazione, ogni parola vana, ogni parola approssimativa, ogni parola di pettegolezzo, ogni parola meno onestà, ogni parola disonesta, ogni preconcetto, deve anche evitare ogni giudizio temerario. Sempre ci dobbiamo ricordare che per giudicare secondo giusto giudizio dobbiamo essere liberi da amicizie e inimicizie, da parenti e da conoscenti. Soprattutto dobbiamo essere liberi da ideologie, da filosofie, da psicologie, da appartenenze a questa o a quell’altra corrente di pensiero. Necessario è prima di ogni altra cosa avere il cuor puro. In esso non deve abitare né odio, né gelosia, né invidia, né rancore, né istinti e desideri prodotti in noi dal peccato che governa la nostra vita.

Sempre dinanzi alla storia siamo chiamati a giudicare con giusto giudizio. Dobbiamo essere capaci di separare il sentimento dalla vera fede, l’emozione del momento da una vita veramente evangelica, il bene secondo Dio dal bene secondo gli uomini, la parola di verità dalla parola di falsità, cioè che viene dal cuore di Dio e ciò che viene dal cuore degli uomini. Infine ci dobbiamo sempre ricordare che tutto vediamo dal nostro cuore: se il cuore è impuro, cattivo, malvagio, il nostro giudizio mai potrà dirsi giusto. Non vediamo gli altri con gli occhi del cielo. Li vediamo con gli occhi della terra. Anche ogni impulsività va eliminata. Essa a volte ci fa accusare delle persone innocenti. Non ultimo, se vogliamo giudicare secondo giusto giudizio dobbiamo rivestirci della stessa misericordia del nostro Dio e Signore. Mai dobbiamo dimenticare quanto dice Gesù ai farisei: *“Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell’uomo è signore del sabato» (Mt 12,6-8).* Sempre dobbiamo avere la coscienza che ogni nostra parola è un giudizio che noi operiamo. Di ogni parola vana saremo convocati in giudizio. Vergine Maria, Madre di Misericordia, aiutaci a far trionfare in noi sempre la tua grande misericordia. Avremo anche noi un giudizio di grande misericordia. Non permettere che dalla nostra bocca escano parole vane, parole di stoltezza, parole di empietà, parole contrarie al Vangelo del Figlio tuo. Con il tuo aiuto, Madre Santa, la nostra Parola sarà di verità e di luce. Con essa possiamo illuminare il mondo e la Chiesa.

20 Settembre 2026